

Mercoledì il vertice con la sindaca. Sul tavolo anche il nodo dell'eventuale riscossione

Tassa su traghetti e crociere, prove di pace Salis convoca tutti gli operatori portuali

IL RETROSCENA

Simone Gallotti / GENOVA

Le diplomazie si sono mosse, anche per l'urgenza di evitare lo strappo tra porto e città, come ha sottolineato in questi giorni la redazione Blueconomy del Secolo XIX. Il dossier della tassa di 3 euro per crociere e traghetti è molto delicato ed è stato affidato al vice sindaco Alessandro Terrile che conosce gli equilibri delle banchine anche per la precedente esperienza alla guida di Ente Bacini e sta ora provando ad arrivare a una soluzione condivisa. La strada però non è ancora in discesa, anche se è arrivato il primo segnale di distensione.

La sindaca Silvia Salis ha infatti convocato per mercoledì prossimo tutti gli operatori portuali coinvolti. Parteciperanno al primo tavolo di confronto le due associazioni degli armatori (Confitarma e Assarmatori), quella delle crociere (Clia), gli agen-

ti marittimi e i terminalisti. Lo scopo è capire come dare seguito a un provvedimento che il Comune ritiene obbligato anche per gli impegni assunti dalla giunta precedente, e allo stesso tempo non danneggiare lo scalo, evitando così di ridurre la competitività delle banchine. L'altro ostacolo è il metodo di riscossione della tassa e i terminalisti si sono già resi indisponibili. Le difficoltà sono soprattutto tecniche: se toccasse ai dipendenti del terminal traghetti riscuotere la tassa di 3 euro a passeggero, il rischio di lunghe code in attesa dell'imbarco sarebbe praticamente certo. Non solo: l'esenzione per i residenti a Genova e per alcune categorie (come gli appartenenti alle forze dell'ordine) provocherebbe un aggravio nei controlli che oggi pare quasi impossibile da sostenere a livello organizzativo. Insomma, il percorso è ancora tutto da costruire, ma il primo passo potrebbe arrivare dal tavolo convocato dal Comune di Genova a palazzo Tursi. —

